

spietato Loredano rinfaccia l' *iniqua mercede*, o gli domanda di *rendergli il figlio*. Questi pregi non isfuggirono al pubblico intelligente, che gliene fece le feste maggiori.

La *Peruzzi* anch' ella, e nel duetto col *Corsi*, e in quello bellissimo col tenore, e nella sua cavatina, ebbe segni non dubbi del pubblico favore, e sostenne quelle scene con ogni drammatica verità.

Quest' ultima lode possiamo pur una volta concedere al *Galvani*. Non abbiamo così fatte superbie; sappiamo pur troppo per isperienza che la critica spende invano il suo fiato: ma, quasi crederemmo che le nostre parole non sieno state senza qualche frutto sull' animo suo. Qui egli si diede pensiero della sua parte; e quando, sì fuor di luogo, esce a spaventarlo l' anima di Carmagnola, rubandogli que' supremi momenti, i quali più dirittamente dovrebbero essere adoperati a pianger le proprie, che non le altrui e dimenticate sventure, quegli spaventi, quella invocazione, le raccomandazioni, ch' indi Iacopo muove alla disgraziata, non più compagna della sua vita, furono da lui dette con giusta imitazione e compostezza. E a dire il vero, quelle situazioni